CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

LA NAZIONE
Prato
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 2.411 Diffusione: 3.504 Lettori: 26.640

Rassegna del: 22/07/26
Edizione del:22/07/26
Estratto da pag.:29,37
Foglio:1/2

Prato Comunità educante

«Così si batte la dispersione scolastica»

Ogni volta che si torna a parlare di dispersione scolastica, il rischio è quello di cercare spiegazioni semplici a un fenomeno che semplice non è. La dispersione scolastica è una delle emergenze educative del Paese e di Prato, va affrontata con strumenti adeguati alla sua complessità». Simone Natali non ha la pretesa di presentare ricette ma ha molto da raccontare. Da quattro anni coordina il Progetto Prato Comunità Educante, promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Intesa Sanpaolo e Impresa sociale Con i Bambini (la Cooperativa Pane e Rose svolge il ruolo di capofila). È un'alleanza consolidata di 34 partner tra cui tutti i più importati enti culturali, le scuole, molte associazioni del Terzo Settore, Comune, Pin con il Laboratorio Arco.
Servizio a pagina **9**

Lotta alla dispersione scolastica «Lavorare sulle condizioni che creano povertà educativa»

Natali da quattro anni coordina il progetto Prato Comunità Educante. Un'esperienza che insegna: «La scuola oggi ha la necessità di dialogare sempre di più con il territorio»

PRATO

«Ogni volta che si torna a parlare di dispersione scolastica, il rischio è quello di cercare spiegazioni semplici a un fenomeno che semplice non è. La dispersione scolastica è una delle emergenze educative del Paese e di Prato, va affrontata con strumenti adeguati alla sua complessità». Simone Natali non ha la pretesa di presentare ricette ma ha molto da raccontare. Da quattro anni coordina il Progetto Prato Comunità Educante, promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Intesa Sanpaolo e Impresa sociale Con i Bambini (la Cooperativa Pane e Rose svolge il ruolo di capofila). È un'alleanza consolidata di 34 partner tra cui tutti i più importati enti culturali, le scuole, molte associazioni del Terzo Settore, il Comune di Prato, la Fondazione Pin con il Laboratorio Arco. L'idea è semplice e chiara: la dispersione scolastica si contrasta intervenendo sulle condizioni che generano povertà educativa, non solo sugli studenti più fragili che rappresentano la punta dell'iceberg.

Natali il suo invito è quello di non semplificare. Che differenza c'è tra dispersione scolastica e povertà educativa?

«L'abbandono non nasce all'improvviso: è spesso il punto di arrivo di un percorso segnato da perdita di motivazione, fragilità relazionali, difficoltà nell'apprendimento e scarsità di opportunità educative. In questo senso, la dispersione è l'esito della povertà educativa, una condizione che attraversa fattori individuali, familiari, scolastici e territoriali e che colpisce tutti, indipendentemente dal background migratorio. La povertà educativa è un fenomeno trasversale, che colpisce tutti, senza distinzione di passaporto».

Il progetto nasce da una visione, anzi da un'intuizione...

«L'intuizione di fondo è tanto semplice quanto rivoluzionaria: non si combatte la dispersione-scolastica intervenendo soltanto sugli studenti che rischiano di abbandonare gli studi, né limitando l'analisi a una singola componente della popolazione. Si lavora invece sulle condizioni che producono povertà educativa per tutti i bambini e i ragazzi, affinché si possa costruire un ambiente formativo significativo per tutti».

Prato è una Comunità Educante, il termine è affascinante ma concretamente che vuol dire?

«L'apprendimento non si costruisce soltanto in aula: la lingua, le competenze e la motivazione crescono attraverso relazioni significative, esperienze culturali, sportive e artistiche. Per questo oggi la scuola, pur re-



Peso:29-1%,37-56%

ref-id-1678
506-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

stando il cuore del sistema educativo, ha la necessità di dialogare sempre di più con il territorio secondo il paradigma del lifewide learning: l'intera comunità diventa spazio educativo. E su questo aspetto stiamo lavorando. Per molti ragazzi significa poter accedere, forse per la prima volta, a esperienze culturali, sportive, artistiche o associative che fino ad oggi erano rimaste fuori dal proprio orizzonte di possibilità. Accanto alle politiche che il Comune di Prato sviluppa da anni sul fronte didattico e sociale, il nostro vuol essere un modello urbano che considera l'educazione come infrastruttura strategica per il futuro della comunità».

Quindi una mobilitazione ad

Il nostro è un modello urbano che considera l'educazione come infrastruttura strategica

Non è sufficiente intervenire soltanto sugli studenti che rischiano di abbandonare gli studi

Il progetto Prato Comunità educante ha tra gli obiettivi proprio quello di combattere la dispersione scolastica





Peso:29-1%,37-56%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.